

Il fungo speciale 5 : Favolaschia calocera : un fungo dei tropici in marcia verso nord, ora anche in Ticino = Pilzporträt 5 : ein tropischer Pilz wandert in Richtung Norden und ist im Tessin angekommen = Portrait d'un champignon 5

Autor(en): **Spinelli, Cristina**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **94 (2016)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-935404>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Favolaschia calocera

Un fungo dei tropici in marcia verso nord, ora anche in Ticino

CRISTINA SPINELLI

Favolaschia calocera R.Heim 1945

Il primo ritrovamento (fig. 1) su territorio svizzero di questo funghetto (diametro del cappello 1 cm circa) ebbe luogo nel settembre del 2015 in Ticino, a Pura (Malcantone) (C. Spinelli). Due settimane più tardi (fig. 2 e 3) fu trovato a Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli).

Originariamente attribuito al genere *Laschia* Pat., fu in seguito assegnato al nuovo genere *Favolaschia* (Pat.) Pat., caratterizzato da un imenoforo con i pori a sezione esagonale a forma di favo o nido d'ape.

Favolaschia è un genere tipicamente pan-tropicale. Nel 1945 Heim studiò il primo ritrovamento proveniente dal Madagascar. Nella monografia del 1974 Singer descrive 50 specie appartenenti a questo genere. Se pur con molte incertezze, dal 1986 *Favolaschia* è assegnata alla famiglia delle Mycenaceae. Si considerano affinità con le Aphyllophorales (*Aleurodiscus*) con le Agaricales s.l. (*Ma-*

rasmius) e con le Tricholomataceae (*Phy-salacria*) (Vizzini & Zotti 2002).

Nel 2004, grazie ai metodi di analisi molecolare, si è finalmente arrivati al posizionamento definitivo del genere *Favolaschia* nella famiglia delle Mycenaceae.

Secondo Index fungorum al momento sono 150 i nomi che si riferiscono a questo genere.

Questo primo ritrovamento è del tutto casuale. Facendo un giro nel bosco appena fuori del paese una macchia di color giallo-arancione molto vivace ha attirato la mia attenzione. Ho raccolto il funghetto ritenuto sulle prime una Polyporacea. Ben presto ho escluso trattarsi di *Pycnoporus cinnabarinus* (Jacq.) P. Karst. poiché il colore e anche la morfologia dell'imenio differivano dalla specie citata. Lo studio al microscopio sostenuto dalle conoscenze dei funghi tropicali di Markus Wilhelm, hanno portato subito alla determinazione di *Favolaschia calocera*.

Lo studio dell'unico esemplare ritrovato, le sue dimensioni ridotte e lo stato non più fresco del carpoforo hanno permesso

la determinazione ed una descrizione sommaria, non rappresentativa della specie. Per una descrizione minuziosa ed un testo esaustivo si consulti il lavoro di Mario Cervini e Alfredo Vizzini con bellissime foto a colori (Cervini & Vizzini 2014).

Descrizione dell'esemplare trovato a Pura

Habitat e substrato bosco di latifoglie su terreno acido con parecchio legno marcescente a terra, ambiente ombroso e umido, su legno di Robinia pseudoacacia.

Materiale e studio Il fungo è stato studiato da fresco e poi come essiccato. La microscopia è stata eseguita in acqua, Melzer e rosso congo.

Descrizione macroscopica

Il **cappello** dell'esemplare raccolto ha un diametro di ca. 6 mm di colore giallo-arancione assai vivace e un gambo di 7 mm. La superficie del cappello, asciutta e satinata, con protuberanze regolari, ricalca la forma esagonale dei pori sottostanti (fig. 4). **L'imenoforo**, concolore con il

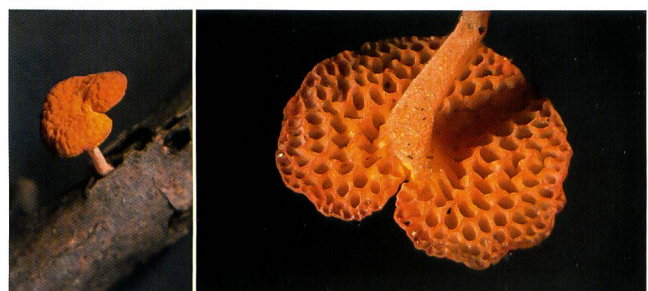


Fig. 1 **FAVOLASCHIA CALOCERA** primo ritrovamento in Svizzera a Pura (Malcantone) (C. Spinelli)

Abb. 1 **FAVOLASCHIA CALOCERA** erster Fund in der Schweiz aus Pura (Tessin - Malcantone) (C. Spinelli)

Fig. 2 e 3 **FAVOLASCHIA CALOCERA** secondo ritrovamento a Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli)

Abb. 2 und 3 **FAVOLASCHIA CALOCERA** zweiter Fund aus Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli).



cappello, è formato da pori di forma poligonale e dimensioni di ca 0,5–1 mm, disposti radialmente e dal filo biancastro. Il **gambo**, anch'esso concolore con il cappello, è laterale, con spessore di ca 2 mm. **Carne:** uno strato molto sottile ed elastico (gelatinoso).

Descrizione microscopia

Le **spore** sono amiloidi, largamente elisoidali-ovoidali, quasi cilindriche, misurano mediamente $10\text{--}11 \times 6\text{--}7 \mu\text{m}$ (fig. 5), lisce, con apicolo centrale e guttula più o meno pronunciata. I **basidi** sono bisporici, i **cheilocistidi** sono polimorfi (fig. 6), subcilindrici, clavati e spesso ma non sempre con diverticoli, ricoperti di escrescenze sottili e corte (ca $1 \mu\text{m}$). Molto appariscenti sono i **gliocistidi** (fig. 7) di grandi dimensioni (ca $45 \times 20 \mu\text{m}$), claviformi, con contenuto rifrangente giallo oro che a volte si diffonde colorando tutto il preparato. I **caulocistidi** (fig. 8) presenti in grande numero e diverse dimensioni sono perlopiù lisci e perlopiù subcilindrici.

Osservazioni

Favolaschia calocera fu trovata la prima volta in Europa nel 1999 in un parco nei pressi di Genova. Dopo vari ritrovamenti in Italia nel 2013 fu trovata più a Nord, nelle Provincie di Varese e Como (Cervini & Vizzini 2014). Ora con il ritrovamento in Ticino si conferma l'avanzata a Nord di questo piccolo fungo lignicolo. Confrontando i terreni di ritrovamento e le osservazioni in merito si deve dedurre che *Favolaschia calocera* è un fungo poco esigente per quanto concerne l'habitat ed il substrato. È stato finora trovato su terreno calcareo e acido, su diversi substrati, in boschi di latifoglie e di conifere, su bambù e palme, su legname in opera ed in condizioni climatiche e fenologiche differenti.

In Nuova Zelanda, dove pare sia approdata nel 1969, *Favolaschia calocera* è già chiaramente un fungo invasivo.

Le immagini dei ritrovamenti in Italia (non singoli funghi dispersi ma molti esemplari su piccola superficie) e tenendo conto dei cambiamenti climatici in

corso, dobbiamo aspettarci di ritrovare ben presto anche da noi e in grande numero questo vistoso «poliporetto» arancione, in realtà una piccola Micenacea. Verso nord il Rubicone è già attraversato. A quando il passaggio delle Alpi?

Ringraziamenti

Si ringraziano: Markus Wilhelm per la determinazione, Katia Balmelli per la collaborazione, Neria Römer del Museo di Storia naturale a Lugano, per la ricerca di letteratura e Beatrice Senn-Irlet per la lettura critica del testo.

Bibliografia | Literatur

BERNICCHIA A. 2005. Polyporaceae s.l. Fungi Europaei 10. Edizioni Candusso, Alassio.

CERVINI M. & A. VIZZINI 2014. *Favolaschia calocera*, dai tropici all'Europa. Rivista di Micologia 2014 (3): 231-240.

VIZZINI A. & M. ZOTTI 2002. *Favolaschia calocera*, a tropical species collected in Italy. Mycotaxon 82: 169-176.

Fig. 4 **FAVOLASCHIA CALOCERA** capello
Abb. 4 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Hut

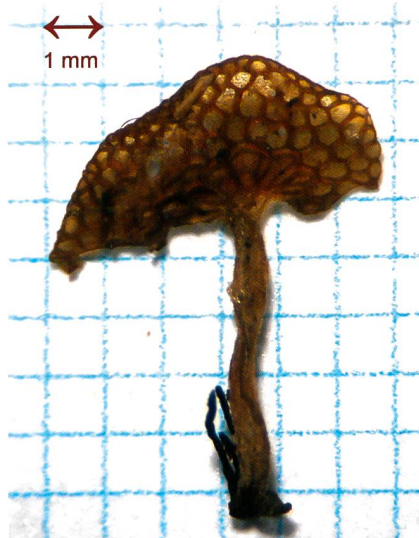


Fig. 5 **FAVOLASCHIA CALOCERA** spore
Abb. 5 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Spore

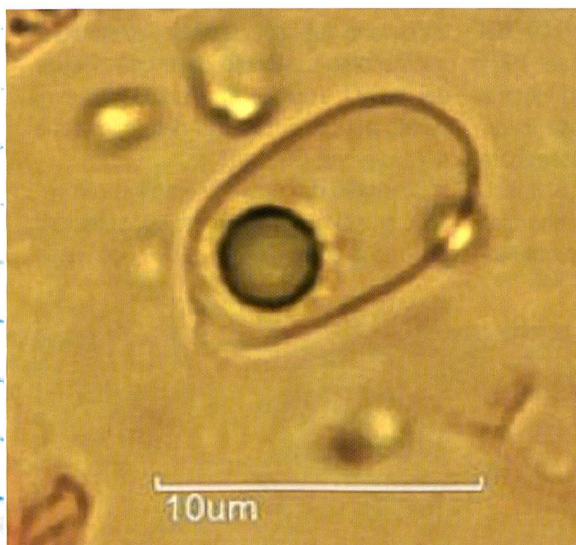


Fig. 6 **F. CALOCERA** cheilocistidi
Abb. 6 **F. CALOCERA** Cheilozystiden



Fig. 7 **FAVOLASCHIA CALOCERA** gliocistidi
Abb. 7 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Gloeozystiden

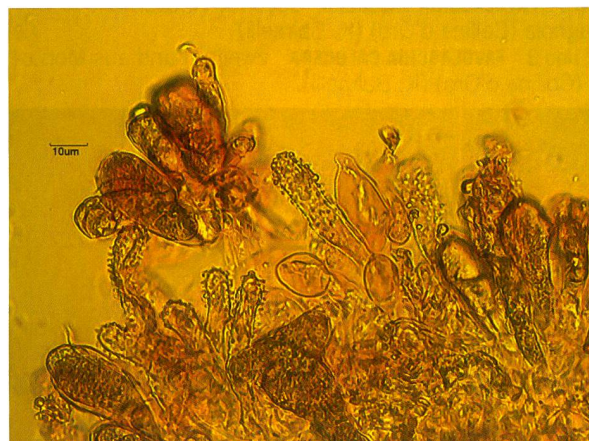
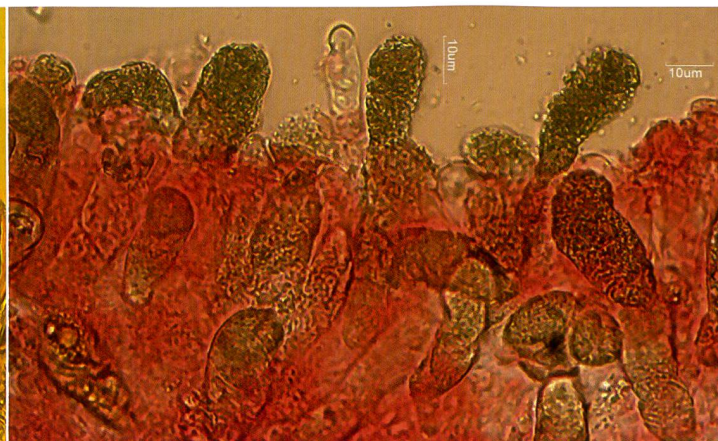


Fig. 8 **FAVOLASCHIA CALOCERA** caulocistidi
Abb. 8 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Kaulozystiden



Favolaschia calocera

Ein tropischer Pilz wandert in Richtung Norden und ist im Tessin angekommen

CRISTINA SPINELLI • ÜBERSETZUNG: N. KÜFFER

Favolaschia calocera R.Heim 1945

Der erste Fund dieser Pilzart in der Schweiz (Abb. 1, S. 13) stammt aus Pura im Tessin vom September 2015 (C. Spinelli). Zwei Wochen (Abb. 2 und 3) später wurde er auch in Montagnola (Collina d'Oro) von K. Balmelli gefunden.

Zuerst wurde die Art der Gattung *Laschia* Pat. zugeordnet, um dann in die neu geschaffene Gattung *Favolaschia* (Pat.) Pat. umkombiniert zu werden. Diese ist durch hexagonale bis wabenförmige Poren charakterisiert.

Favolaschia ist eine pantropische Gattung. Die ersten 1945 von Heim studierten Exemplare stammten aus Madagaskar. 1974 beschrieb Singer in seiner Monographie 50 Arten in dieser Gattung. Wenn auch mit einigen Unsicherheiten stellte man *Favolaschia* 1986 in die Familie der Mycenaceae. Man könnte aber auch eine Verwandtschaft mit Aphyllophorales (*Aleurodiscus*), Agaricalen (*Marasmius*) und Tricholomataceae (*Physalacria*) erkennen (Vizzini & Zotti 2002).

Erst 2004 konnte dank der Analyse mit molekularbiologischen Methoden die Stellung in der Familie der Mycenaceae bestätigt werden. Im Moment enthält diese Gattung etwa 150 Arten (www.indexfungorum.org).

Der Zufall führte mich zu diesem Erstfund für die Schweiz. Während eines Spaziergangs kaum ausserhalb meines Wohnorts fiel mir ein lebhaft orange-gelber Fleck auf. Ich sammelte das Pilzchen und hielt es für einen Porling. Schnell verwarf ich die Idee, dass es sich um *Pycnoporus cinnabarinus* (Jacq.) P.Karst. handeln könnte: sowohl Farbe als auch Morphologie des Hymeniums unterschieden sich zu sehr. Mit Hilfe der Kenntnisse in tropischer Mykologie von Markus Wilhelm und des Mikroskops kam ich dann relativ schnell zu *Favolaschia calocera*.

Die folgende Beschreibung basiert nur auf diesem ersten Fund, der ziemlich klein war und nicht mehr ganz frisch. Sie ist also

nicht repräsentativ für die Art. Eine detaillierte und ausführliche Beschreibung findet sich bei Cervini & Vizzini (2014).

Beschreibung des Fundes aus Pura TI

Habitat und Substrat Laubwald auf saurem Boden mit viel liegendem Totholz, an einer moosreichen und feuchten Stelle, auf Robinienholz (*Robinia pseudacacia*).

Untersuchte Funde Der Pilz wurde sowohl frisch als auch getrocknet untersucht. Die mikroskopischen Analysen wurden mit Wasser, Melzer und Kongorot gemacht.

Makroskopische Beschreibung

Der Durchmesser des **Hutes** misst circa 6 mm, leuchtet lebhaft gelb-orange und hat einen 7 mm langen **Stiel**. Die Oberfläche des Hutes ist trocken und satinartig, mit regelmässigen kleinen Auswüchsen, die die Form der darunterliegenden Poren auch von oben sichtbar machen (Abb. 4). Das **Hymenophor** ist gleich gefärbt wie der Hut und besteht aus 0,5–1 mm breiten, polygonalen Poren, die radiär angeordnet und auf der Schneide weisslich gefärbt sind. Auch der seitlich angewachsene **Stiel** ist gleich gefärbt wie der Hut und etwa 2 mm dick. Das **Fleisch** besteht aus einer dünnen, elastischen (gallertartigen) Schicht.

Mikroskopische Beschreibung

Die **Sporen** sind glatt, amyloid, breit elipsoidisch-ovoid, fast zylindrisch und messen 10–11×6–7 µm (Abb. 5) mit einem zentralen Apikulus und mehr oder weniger ausgeprägten Tröpfchen. Die **Basidien** sind zweisporig. Die variablen **Cheilozytiden** (Abb. 6) sind fast zylindrisch, keulenförmig und tragen häufig (aber nicht immer) kleine Divertikel und sind mit feinen, kurzen (ca. 1 µm) Auswüchsen bedeckt. Ziemlich auffällig sind die keulenförmigen, grossen (etwa 45×20 µm) **Gloeozytiden** (Abb. 7), mit einem goldgelben Inhalt, der oft das ganze Präparat gelb färbt. Die **Kaulozytiden** (Abb. 8) sind in grosser Zahl und

unterschiedlicher Form vorhanden, am häufigsten jedoch als glatte und subzylindrische Zystiden.

Beobachtungen

Favolaschia calocera wurde in Europa zum ersten Mal 1999 in einem Park in der Nähe von Genua gefunden. Nach weiteren Funden in Italien 2013 wurde sie weiter nördlich in den Provinzen Varese und Como nachgewiesen (Cervini & Vizzini 2014). Mit dem vorliegenden Fund aus dem Tessin bestätigt sich das Vordringen in Richtung Norden dieses kleinen holzabbauenden Pilzes.

Wenn man die Fundorte und die Beobachtungen dieser Art anschaut, stellt man fest, dass sie recht anspruchslos ist betreffend des Habitat und des Substrats. Bis jetzt wurde sie auf kalkhaltigen und sauren Böden nachgewiesen, auf diversen Substraten, in Laub- und Nadelwäldern, auf Bambus und Palmen, sogar auf verbautem Holz, unter sehr unterschiedlichen klimatischen Bedingungen und zu ganz unterschiedlichen Jahreszeiten.

In Neuseeland trat sie zuerst 1969 auf und gilt jetzt schon als invasiver Pilz.

Die Bilder der Funde aus Italien zeigen nicht nur kleine einzelne Pilzchen, sondern unzählige, dicht stehende Exemplare. Wenn man an den steten Klimawandel denkt, so ist es sicher nur noch eine Frage der Zeit, bis dieser Pilz auch bei uns in grösseren Mengen auftaucht. In der Schweiz ist *Favolaschia* angekommen; wann wird er zum ersten Mal nördlich der Alpen auftauchen?

Dank

Ich bedanke mich bei Markus Wilhelm für die Bestimmung, Katia Balmelli für die gute Zusammenarbeit, Neria Römer vom Museo di Storia naturale in Lugano für die Beschaffung von Literatur und Béatrice Senn-Irlet für die kritische Durchsicht dieses Artikels.